



Servizio Idrico Integrato del
Biellese e Vercellese S.p.A.

**PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA
2019 - 2021
integrato con
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO
AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001**

REV.	DATA	REDAZIONE	APPROVAZIONE
0	04/12/2015	RPC - RT	CdA - seduta del 04/12/2015
1	30/01/2017	RPC - RT	CdA - seduta del 30/01/2017
2	18/01/2018	RPC - RT	CdA - seduta del 24/01/2018
3	21/01/2019	RPC - RT	CdA - seduta del 21/01/2019

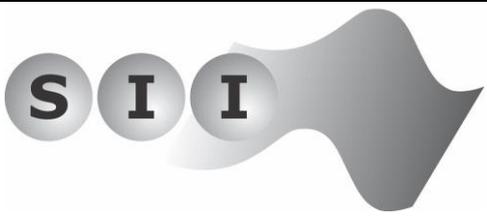
IL PRESIDENTE
(dot. Leonardo ...)



Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

INDICE

PREMESSA	4
PARTE PRIMA	4
ART. 1. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS.231/2001 .	4
ART. 2. OGGETTO DEL PIANO	7
ART. 3. RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E SOGGETTI COMPETENTI.....	8
ART. 4. PROCEDURE DI REDAZIONE ED ADOZIONE DEL PIANO	11
ART. 5. LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO	12
ART. 6. MISURE DI PREVENZIONE TRASVERSALI.....	14
ART. 7. CODICE ETICO	15
ART. 8. FORMAZIONE PERSONALE IMPIEGATO NEI SETTORI A RISCHIO	15
ART. 9. ROTAZIONE DEL PERSONALE NEI SETTORI A RISCHIO	16
PARTE SECONDA	16
ART. 10. PREMESSA E FINALITA'	16
ART. 11. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI.....	17
ART. 12. OBIETTIVI IN MATERIA DI TRASPARENZA.....	17
ART. 13. DATI DA PUBBLICARE.....	18
ART. 14. TRASPARENZA E PRIVACY.....	18
ART. 15. USABILITA' E COMPRESIBLITA' DEI DATI.....	19
ART. 16. SOGGETTI RESPONSABILI.....	19
ART. 17. ACCESSO CIVICO.....	20
PARTE TERZA	22



S I I



Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

ART. 18.	PUBBLICAZIONE DEL PIANO E RELATIVI ADEGUAMENTI.....	22
ART. 19.	ENTRATA IN VIGORE.....	23
ART. 20.	CONTROLLO E MONITORAGGIO	23
ART. 21.	SANZIONI.....	24
ART. 22.	DURATA DELL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE	24

PREMESSA

Il piano riferito al triennio 2016-2018, in accoglimento ad una specifica raccomandazione dell'ANAC contenuta nella determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 "aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)", S.I.I. S.p.A. inseriva, se pur come sezione distinta, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità (PTT) all'interno del proprio Piano Triennale di Prevenzione e Corruzione (PTPC) facendo proprio il principio, asserito dall'Autorità nel medesimo documento sopra richiamato, "la trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione".

Il successivo piano, riferito al triennio 2017-2019, recependo gli orientamenti della delibera ANAC n. 831/2016 avente ad oggetto il PNA 2016, prevedeva non solo la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT) ma anche l'integrazione di quest'ultimo con il Modello di Organizzazione e Gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 (MOG 231).

L'ulteriore Piano, riferito al triennio 2018-2020 con i recepimenti, modifiche ed integrazioni sopra descritti, si prefiggeva lo scopo di diffondere e promuovere maggiormente l'integrità e la trasparenza, garantire e monitorare una conduzione corretta delle proprie attività aziendali, prevenire il rischio di commissione non solo dei reati contro la PA già previsti dal D.Lgs. 231/01 ma anche di tutti quelli contemplati dalla L. 190/12, tutelare gli interessi e le aspettative dei soci, dei dipendenti e degli utenti, sensibilizzare i collaboratori ed i fornitori.

Il presente Piano riferito al triennio 2019-2021 - prefiggendosi di continuare il percorso avviato, attraverso l'individuazione di eventuali nuove attività sensibili, il perfezionamento del proprio sistema di controlli interni, la predisposizione/miglioramento di un sistema organico e strutturato di procedure e l'adozione di un adeguato sistema di controllo dei rischi - recepisce le modifiche, intervenute dal 2016 a gennaio 2018, nel catalogo dei reati presupposto di responsabilità amministrativa di cui al D.Lgs. 231/2001 nonché le disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità previste dalla Legge 30 novembre 2017 n. 179. Dopo aver istituito una propria "Procedura per la gestione delle segnalazioni e la tutela del segnalante (whistleblowing)", l'art. 6 c "Adozione di misure per la tutela del dipendente che segnala illeciti" del precedente Piano è stato adeguatamente aggiornato ed implementato.

Il RPCT svolgerà in maniera autonoma un'attività di monitoraggio coordinandosi con gli altri attori del Sistema di Controllo Interno (OdV) all'interno di un programma annuale di vigilanza in cui verranno identificate le aree a rischio ed i controlli oggetto di verifica, le tempistiche e gli strumenti di vigilanza.

PARTE PRIMA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ART. 2. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS.231/2001

Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella Legge n. 190/2012, S.I.I. S.p.A ha deciso di introdurre e di implementare adeguate misure organizzative e gestionali di prevenzione della corruzione, estendendo l'ambito di applicazione del modello aziendale di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n. 231/2001 non solo ai reati contro la pubblica amministrazione ma anche a tutti quelli



Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

considerati dalla Legge n. 190/2012, dal lato attivo e passivo, mediante l'introduzione del presente Piano (di seguito PTPCT).

S.I.I. S.p.A quale soggetto privato ha adottato con Delibera del CdA del 23/06/2012, un Modello di Organizzazione e Controllo ai sensi del D.lgs. n. 231/01.

Tale Modello di Organizzazione è stato già revisionato una prima volta a seguito di reati introdotti dalla L. n. 190/2012 che interviene principalmente sul codice penale attraverso alcune modifiche di sostanza degli artt. 317 c.p. (concussione), 318 c.p. (corruzione cosiddetta impropria) e 322 c.p. (istigazione alla corruzione) e mediante l'introduzione di due nuove fattispecie delittuose agli artt. 319-quater c.p. (induzione indebita a dare o promettere utilità) e 346-bis (traffico di influenze illecite) ed il reato di infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità - Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.).

Il Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 24/05/2013 ha approvato la revisione del Modello Organizzativo e la revisione del Codice Etico relativamente all'introduzione dell'analisi dei nuovi reati sopra indicati.

Successivamente il Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 26/04/2016 ha approvato la revisione 2 del Modello Organizzativo e del Codice Etico aggiornati a seguito delle modifiche dei seguenti articoli del D. Lsg. 231/2001:

- l'art.25-quinques (Delitti contro la personalità individuale) introducendo il reato di "Adescamento di minorenni" (art. 609-undecies c.p.)
- l'art.25-octies (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio) introducendo il reato di "Autoriciclaggio" (art. 648-ter1 c.p.)
-
- ha modificato l'art.25-undecies (Reati ambientali), con relative sanzioni, recependo gli articoli:
 - 452-bis "Inquinamento ambientale";
 - 452-quater "Disastro ambientale";
 - 452-quinques "Delitti colposi contro l'ambiente";
 - 452-sexies "Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività";
 - 727-bis "Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette";
 - 733-bis "Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto".
- l'art. 25, 25-ter (Reati societari), con relative sanzioni, recependo le modifiche gli articoli 2621 e 2622 e introducendo l'articolo 2621-bis del Codice Civile.

Nella seduta del 14/12/2018 il CdA ha approvato le revisioni 3 del MOG 231 e del Codice Etico, con cui sono state recepite le modifiche intervenute dal 2016 a gennaio 2018, nel catalogo dei reati presupposto di responsabilità amministrativa di cui al D.Lgs.321/2001, sottoelencate:

- art. 491-bis c.p. "Documenti informatici", art. 635-bis c.p. "Danneggiamento di informazione, dati e programmi informatici", art. 635-ter c.p. "Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità; art. 635-quaterc.p. "Danneggiamento di sistemi informatici o telematici", art. 635-

quinques c.p. “Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità” (contenuti nell’art. 24 bis “Delitti informatici e trattamento illeciti di dati” del D.Lgs 231/01);

- art. 416 c.p. “Associazione per delinquere” modificato introducendo art. 601-bis “Traffico di organi prelevati da persona vivente” (contenuto nell’art. 24-ter “delitti di criminalità organizzata” del D.Lgs. 231/01);
- art. 453 c.p. “Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate”, l’art. 461 c.p. “Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o carta filigranata” (contenuti nell’art. 25-bis “Falsità in monete, carte di credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento” del D.Lgs. 231/2001);
- art. 2625 c.c. “Impedito controllo”, art. 2635 c.c. “corruzione tra privati”, l’art 2635-bis c.c. “istigazione alla corruzione” (contenuti nell’art. 25-ter “Reati societari” del D.Lgs. 231/2001),
- art. 603-bis c.p. “Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro” (contenuto nell’art. 25-quinquies “Delitti contro la personalità individuale” del D.Lgs. 231/2001);
- art. 12 d.lgs. 286/98 “Disposizioni contro le immigrazioni clandestine” (contenuto nell’art. 25-duodecies “Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare”);
- art. 3 L. 654/75 che tratta reati in tema di discriminazioni (contenuto nel nuovo art. 25-terdecies “Razzismo e xenofobia”).

Di seguito si riportano i reati presupposto previsti dal MOG 231 adottato dalla Società:

1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001)
2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001)
3. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001)
4. Concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità, corruzione, istigazione alla corruzione (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001)
5. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001)
6. Delitti contro l’industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]
7. Reati societari (Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001)
8. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001)
9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001)
10. Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001)
11. Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001)
12. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell’igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001)

13. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001)
14. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-nonies, D.Lgs. n. 231/2001)
15. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001)
16. Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001)
17. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001)
18. Razzismo e Xenofobia (Art. 25-terdecies, D.Lgs. n. 231/2001)
19. Reati transnazionali (L. n. 146/2006)

Per ulteriori dettagli si rinvia al MOG231 di S.I.I. S.p.A, parte integrante del presente Piano - **ALLEGATO 1** - pubblicato sul sito internet della Società nella sezione "Società Trasparente".

S.I.I. S.p.A., pertanto, pur essendo già dotata di un Modello Organizzativo efficace ai sensi del D.Lgs 231/01, vista la determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 con cui l' Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) dettava linee guida circa gli adempimenti specifici, in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, a cui sono chiamati le società e gli altri enti di diritto privato controllati o partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni, ha stabilito di implementare tale modello secondo le indicazioni previste all'allegato tecnico n.1 del Piano Nazionale Anticorruzione, al fine di ottenere un sistema di gestione adeguato agli adempimenti di prevenzione della corruzione.

Con il presente Piano si intende estendere l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la Pubblica Amministrazione previsti dagli artt. 24 e 25 del D. LGS.231/2001 ma anche a tutti quelli considerati nella L. 190/2012, dal lato attivo e passivo quali ad esempio il peculato (314 c.p.), l'abuso d'ufficio (323 c.p.) ed il rifiuto/omissione di atti d'ufficio (328 c.p.), reato di turbata libertà degli incanti (353 c.p.).

Per essi e per la loro prevenzione è naturalmente necessario un presidio dell'area amministrativa e finanziaria e comunque la relativa azione di prevenzione è adeguatamente esperita dal MOG 231. In sintesi, quindi, le disposizioni organizzative, inclusi i codici etici e di comportamento, volti a prevenire i reati presupposto ai sensi del D.Lgs. 231/01, possono essere validamente impiegati, anche per la prevenzione dei reati di corruzione passiva propri della L. 190/12.

ART. 3. OGGETTO DEL PIANO

Il presente Piano triennale 2019 - 2021 di prevenzione della corruzione e della Trasparenza dà attuazione alle disposizioni di cui alla legge n. 190 del 6 novembre 2012 e s.m.i., attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività di S.I.I. S.p.A. Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese.

Come specificato all'art. 1, comma 9 della legge 190/2012 il presente Piano si prefigge le seguenti finalità:



Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

- a) l'individuazione delle attività della Società nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche ulteriori rispetto a quelle minime già previste dalla legge;
- b) la previsione, per le attività individuate ai sensi della lett. a), di meccanismi di annullamento o mitigazione del rischio di corruzione, nonché di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
- c) l'obbligo di comunicazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del Piano;
- d) il monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) il monitoraggio dei rapporti tra S.I.I. S.p.A e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti con i dirigenti e i dipendenti della Società;
- f) l'individuazione degli obblighi di trasparenza, anche ulteriori rispetto a quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge in materia.

Destinatari del Piano, ovvero i soggetti chiamati a darvi attuazione, sono:

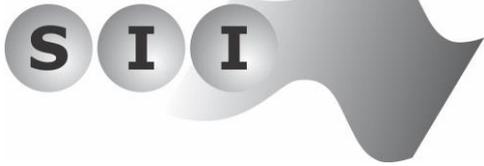
- a) gli amministratori;
- b) i dirigenti/responsabili di Area;
- c) i dipendenti;
- d) il RASA (Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante) rappresentato il Direttore Generale ing. Alessandro Iacopino (nomina prot. 2145/2014)

In data 04/12/2015, il C.d.A. di S.I.I. S.p.A ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018 sostituito con il "Piano 2017-2019" approvato dal C.d.A nella seduta del 30/01/2017 e dal "Piano 2018-2020" approvato dal C.d.A nella seduta del 24/01/2018; quest'ultimo viene sostituito dal Presente Piano 2019-2021.

Il RPCT condivide con l'organo amministrativo i criteri per l'aggiornamento del PTPCT per la redazione del documento nella sua versione finale.

L'attività di aggiornamento del PTPCT intesa sia come integrazione sia come modifica, è volta a garantire l'adeguatezza e l'idoneità del Piano, valutate rispetto alla funzione preventiva della corruzione.

ART. 4. RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E SOGGETTI COMPETENTI



Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

Il PNA e la L. 190/2012 prevedono che *“Gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello regionale/locale devono, inoltre, nominare un responsabile per l’attuazione dei propri piani di prevenzione della corruzione (...)”*.

S.I.I. S.p.A, stante la forte integrazione fra le funzioni ed i compiti affidati dalla normativa vigente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed al Responsabile della Trasparenza, ha ritenuto di nominare quale unico Responsabile per i compiti e le funzioni in questione, la dott.ssa Francesca D’Addesio - dirigente della stessa Società - con provvedimento del Consiglio di Amministrazione del 08/10/2015.

Il Responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano, in particolare:

- a) elabora la proposta di P.T.P.C.T. ed i successivi aggiornamenti da sottoporre al CdA ai fini della necessaria approvazione;
- b) verifica l’efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e propone la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle relative prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti rilevanti nell’organizzazione o nell’attività della Società e, in ogni caso, ogni qualvolta ne ravvisi la necessità;
- c) definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano in ambiti particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- d) entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo diversa indicazione da parte dell’ANAC, pubblica sul sito web istituzionale della Società, una relazione recante i risultati dell’attività svolta e la trasmette al CdA; su richiesta di quest’ ultimo o di propria iniziativa, il Responsabile riferisce in ordine all’attività espletata.

Al RPCT sono assegnati idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell’incarico con autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sull’attuazione effettiva delle misure previste nel P.T.P.C.T.

A tal fine sono garantiti al RPCT i seguenti poteri:

- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare il tutto al C.d.A.;
- collaborare con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- partecipare alle riunioni del C.d.A. chiamato a deliberare sull’adozione del PTPCT e suoi aggiornamenti;
- interfacciarsi con il C.d.A., l’ODV, il Collegio Sindacale e ciascun Referente aziendale, ai fini dell’eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti.

Il RPCT svolgerà in maniera autonoma un’attività di monitoraggio coordinandosi con gli altri attori del Sistema di Controllo Interno (OdV) all’interno di un programma annuale di vigilanza in cui



Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

verranno identificate le aree a rischio ed i controlli oggetto di verifica, le tempistiche e gli strumenti di vigilanza.

Per l'espletamento dei propri compiti, il RPCT si affianca all'OdV inserendosi nel programma annuale di vigilanza dello stesso; il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo; può richiedere informazioni, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere. Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, RPCT potrà avvalersi del supporto delle altre funzioni interne, qualora necessario od opportuno, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica e di continuità di azione, nonché di disponibilità di risorse dedicate e tecnicamente preparate nell'esercizio dell'attività cui il RPCT è tenuto.

Il RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza e il segreto d'ufficio su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, ogni informazione è trattata in conformità con la legislazione vigente in materia. I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione, fornendo le informazioni richieste per l'adeguato espletamento dell'incarico da parte del RPCT, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del PTPCT, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell'attuazione delle misure.

Nonostante la normativa vigenti concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi (art 1, comma 12, L. n. 190/2012) in capo al Responsabile per la prevenzione, tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività della Società mantengono, ciascuno, il proprio livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del Responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione della Società.

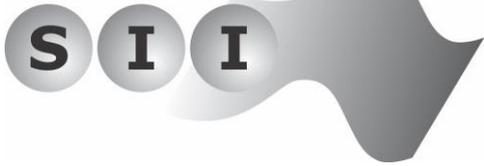
L'attività del Responsabile dovrà essere affiancata all'attività dei Dirigenti e dei Responsabili di Area, ai quali sono affidati poteri propositivi e di controllo.

Questi hanno altresì obblighi di collaborazione, monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione.

I referenti del Responsabile in materia di anticorruzione sono quindi i Dirigenti/Responsabili di Area della Società.

Ai Dirigenti/Responsabili di Area sono attribuite le seguenti competenze sulla base della L. 190/2012 e del Piano Nazionale Anticorruzione:

- a) contribuire alla definizione di misure idonee a prevenire e a contrastare fenomeni di corruzione;
- b) osservare le misure contenute nel presente P.T.P.C.T.;
- c) svolgere attività di controllo sul rispetto, da parte dei propri dipendenti, delle misure adottate per la prevenzione della corruzione;
- d) svolgere attività di informazione/relazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- e) coadiuvare il RPCT nell'attività di formazione/informazione a tutto il personale;



Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

- f) adottare eventuali e opportuni procedimenti disciplinari in caso di accertata inosservanza della normativa vigente e di quanto indicato nel presente Piano.

Tutto il personale è chiamato a dare attuazione al Piano, sulla base di iniziative formative sui temi dell'etica e della legalità e/o su tematiche specifiche e a rispettare le direttive impartite dai Dirigenti e/o Responsabili di Area.

Al CdA spettano i seguenti compiti:

- a) designare il RPCT;
- b) adottare il PTPCT;
- c) adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

All'Organismo di Vigilanza nominato dal CdA della Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001, chiamato a collaborare con il RPCT e con la Direzione sulle tematiche in ambito di anticorruzione, spettano i seguenti compiti:

- a) partecipare al processo di gestione del rischio considerando i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- b) segnalare tempestivamente al CdA e al RPCT eventuali situazioni di potenziale pericolo emergenti dalla propria attività di controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da S.I.I. S.p.A.

Al Responsabile per l'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA) spetta il compito dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Con tale obbligo informativo viene implementata la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) presso l'ANAC con i dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, alla classificazione della stessa e all'articolazione in centri di costo.

ART. 5. PROCEDURE DI REDAZIONE ED ADOZIONE DEL PIANO

L'identificazione del rischio è un processo di ricerca, individuazione e descrizione del rischio con la finalità di generare un elenco di eventi che potrebbero avere conseguenze negative sull'organizzazione. In questa fase sono individuate le fonti, le aree d'impatto, le cause e le conseguenze degli eventi che, manifestandosi all'interno della Società, possono fare emergere il rischio di corruzione inteso in senso ampio, come indicato dalla normativa.

Tenendo conto che la corruzione, in questo contesto, è definita come «l'abuso da parte di un soggetto del potere pubblico a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati», gli eventi di corruzione individuati e descritti, sono comportamenti che si realizzano attraverso l'uso distorto delle risorse, delle regole e dei processi della Società, finalizzati a favorire gli interessi privati; tali comportamenti potrebbero essere messi in atto consapevolmente da un soggetto interno.

L'identificazione dei possibili eventi di corruzione è avvenuta da parte del RPCT con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati (Dirigenti e Responsabili di Area) analizzando i



Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

processi per comprendere la natura e le modalità con cui eventuali interessi privati potrebbero introdursi e essere favoriti dalle persone che li gestiscono.

Il RPCT sulla scorta delle indicazioni ricevute e dell'analisi condotta elabora il presente Piano individuando le misure organizzative da adottare per contrastare i rischi rilevati.

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del RPCT, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi.

ART. 6. LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO

Per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo il rischio. Per gestire il rischio bisogna innanzitutto essere in grado di comprendere e prevedere gli eventi rischiosi e le loro interazioni che, manifestandosi, possono ostacolare gli obiettivi di una data organizzazione. Il Sistema di controllo interno si svolge su diversi piani tra loro integrati. Ai controlli di primo livello effettuati dai Responsabili dei processi a rischio si aggiungono quelli di secondo e terzo livello effettuati dal Sistema qualità. I controlli vengono svolti anche nell'ambito dei flussi informativi periodici da e verso l'Organismo di Vigilanza in ordine allo stato di attuazione del Modello 231 così come è stato successivamente aggiornato e integrato con il PTPC.

S.I.I. S.p.A ha inteso in questo modo realizzare un'azione preventiva integrata in una sorta di sistema "a rete" atto a presidiare il rischio connesso a tutte le possibili fattispecie di corruzione (dal lato attivo e passivo) in relazione al tipo di attività svolta dalla Società ed ai processi sensibili e strumentali alla commissione dei reati. La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che tale rischio si verifichi. La pianificazione, mediante l'adozione del P.T.P.C. è il mezzo per attuare la gestione del rischio.

Le fasi principali seguite da S.I.I. S.p.A. in tale attività sono state le seguenti:

1. definizione del contesto esterno ed interno (analisi dell'organizzazione);
2. definizione delle aree di rischio (generali/specifiche);
3. definizione delle attività a rischio e identificazione dei rischi;
4. analisi (valutazione) dei rischi;
5. analisi del "comportamento" dell'organizzazione (mappatura dei processi che rientrano nelle aree di rischio);
6. trattamento dei rischi (identificazione e programmazione delle misure di riduzione/eliminazione degli eventi a rischio corruzione).

In via generale ed esemplificativa, tenendo conto, come base di partenza, di quelle che la Legge individua come attività a maggior rischio di corruzione (erogazione di benefici e vantaggi economici da parte della Società, rilascio di concessioni o autorizzazioni e atti similari, procedure di impiego e/o di utilizzo di personale, progressioni in carriera, incarichi e consulenze, affidamento di



Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

commesse pubbliche, specie quelle con più elevato livello di discrezionalità), per S.I.I S.p.A. sono state individuate ed esaminate le seguenti specifiche attività:

- 1) attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;
- 2) affidamento di incarichi professionali esterni;
- 3) selezione del personale;
- 4) progressioni di carriera;
- 5) gestione delle utenze con sportello e call center telefonico per pratiche contrattuali con nuove utenze, vulture, cessazioni, riattivazioni per morosità, gestione appuntamenti per sopralluoghi tecnici posa e rimozione contatori;
- 6) verifica metrologica contatori;
- 7) recupero crediti – sospensione dell'erogazione, rateizzazioni;
- 8) attività stragiudiziale/bonaria di componimento dei reclami non accolti;
- 9) autorizzazioni scarichi industriali in pubblica fognatura.

L'analisi è stata fatta su tutti gli eventi sopra individuati considerando:

- il grado di discrezionalità, della rilevanza esterna, della numerosità, della complessità e del valore economico di ciascun processo per valutare la possibilità che, all'interno e all'esterno della Società, si consolidino interessi e relazioni che possono favorire la corruzione;
- gli eventuali precedenti giudiziari dei soggetti interni e esterni coinvolti;
- la presenza di controlli (esistenza di procedure specifiche per la gestione dei procedimenti, tracciabilità manuale o informatica ecc. ...).

L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore della probabilità e il valore dell'impatto, anche tenendo conto dei criteri di cui alla Tabella Allegato 5 al Piano Nazionale Anticorruzione 2013.

La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli già attuati dalla Società secondo quanto indicato dal Modello di Organizzazione adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e del relativo Codice Etico, dalle procedure adottate nel Sistema di Gestione Integrato ISO 9001 e OHSAS 18001.

L'impatto si misura in termini di impatto economico, organizzativo e reputazionale.

Il risultato delle suddette analisi è riportato nella tabella allegata (**ALLEGATO 2**) in cui vengono indicate le aree aziendali a rischio, la tipologia di attività, il grado del rischio - alto 4, medio 3, basso 2, nullo 1 - e le specifiche misure organizzative già adottate o da adottare e gli eventuali tempi di attuazione.



Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

Nell'aggiornamento della tabella vengono indicate le misure attuate nell'anno 2018 e quelle da attuare nel 2019.

ART. 7. MISURE DI PREVENZIONE TRASVERSALI

Oltre alle specifiche misure indicate nella tabella allegata, si individuano, per il triennio 2019-2021, le seguenti misure finalizzate a contrastare o a contenere il rischio di corruzione nei seguenti ambiti:

a) Meccanismi di formazione delle decisioni – informatizzazione degli atti

Le misure di contrasto della corruzione si ispirano ai seguenti principi:

- tracciabilità ossia verificabilità e coerenza di ogni operazione svolta, che dovrà essere caratterizzata da un adeguato supporto documentale, che favorisca le verifiche e garantisca l'opportuna evidenza delle operazioni;
- segregazione delle funzioni escludendo tendenzialmente che un soggetto possa gestire in autonomia un intero processo;
- rispetto del Codice Etico, del Modello di Organizzazione ai sensi del D. Lgs. 231/2001, e del presente Piano;
- attenzione alla comunicazione interna rivolta a tutto il personale in tema di anticorruzione.

b) Aggiudicazione appalti di lavori, servizi e forniture e affidamenti in economia

Si provvederà alla pubblicazione sul sito aziendale dei dati relativi agli appalti ed agli affidamenti in economia in base alle vigenti normative in materia, prestando particolare attenzione alla correttezza dei dati inseriti e alla tempestività degli adempimenti.

c) Adozione di misure per la tutela del dipendente che segnala illeciti

Tutti i dipendenti, i loro responsabili, i dirigenti sono tenuti ad informare tempestivamente l'Organismo di Vigilanza ed il Responsabile della Prevenzione della circa ogni violazione o sospetto di violazione del Modello Organizzativo, del presente Piano e del Codice Etico.

S.I.I. SpA si è recentemente dotata di apposita "Procedura per la tutela del segnalante (Whistleblowing)" al fine di tutelare i dipendenti che segnalano comportamenti illeciti - sia a norma dell'art. 1, comma 51, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (c.d. "legge anticorruzione") e del d.lgs. 231/01 in conformità alla legge 20 novembre 2017, n. 179 - ed evitare che omettano le suddette segnalazioni per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

d) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

Il nuovo art. 6 bis della Legge n. 241 del 1990 stabilisce che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo-procedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

La norma persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con



Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati ed i contro interessati.

ART. 8. CODICE ETICO

La Società ha adottato dal 23/06/2012 un proprio Codice Etico, revisionato in rev. 1 in data 24/05/2013, in rev. 2 del 24/06/2016 e successivamente in rev. 3 del 14/12/2018, a cui il presente Piano espressamente rimanda e la cui violazione costituisce illecito disciplinare.

Il suddetto Codice è stato diffuso a tutto il personale e pubblicato sul sito di S.I.I. S.P.A. oltreché sulla rete intranet aziendale.

La Società continuerà nell'attività di rendere obbligatoria l'accettazione ed il rispetto degli obblighi contenuti nel Codice Etico da parte di tutti i fornitori, consulenti, collaboratori esterni che a qualsiasi titolo lavorano per S.I.I. S.p.A.

ART. 9. FORMAZIONE PERSONALE IMPIEGATO NEI SETTORI A RISCHIO

Nella prevenzione della corruzione la formazione è considerata di importanza fondamentale. I fabbisogni formativi sono individuati dal RPCT in collaborazione con i responsabili delle varie aree aziendali.

Si ritiene comunque opportuno delineare un percorso che definisca i tratti essenziali per addivenire ad una formazione che possa consentire di operare con responsabilità e correttezza. La formazione deve riguardare i temi oggetto delle attività a rischio sotto il profilo della legalità e dell'etica.

La formazione può avvenire per mezzo di sessioni interne o esterne avvalendosi, se necessario, di apposite strutture, anche convenzionate.

Dovranno essere previste sessioni formative specifiche rivolte ai Dirigenti/Responsabili di Area ed al personale che opera nelle aree dove è più elevato il rischio di corruzione.

L'azione formativa in tema di anticorruzione costituirà parte integrante del Piano annuale di formazione interna predisposto dalla Società nell'ambito dell'attività prevista per le procedure di qualità ISO 9001 tenendo conto che la Società ha già svolto attività formativa sul Modello di organizzazione ai sensi del D. Lgs.231/2001.

La partecipazione alle attività previste da parte del personale selezionato rappresenta un'attività obbligatoria.

Nell'anno 2016, tutti i dipendenti della Società hanno ricevuto la formazione obbligatoria in materia di anticorruzione come previsto dalla L. 190/2012 ed in particolare sul Piano anticorruzione e sull'aggiornamento del Modello Organizzativo 231 di S.I.I. S.p.A.

Anche il RPCT nel 2016 ha seguito specifica formazione per RC sui Piani formativi anticorruzione.

Nel corso del 2017 è stato attuato un corso di formazione di livello specifico ai responsabili degli uffici a più elevato rischio e ai suoi diretti collaboratori in relazione al ruolo di ciascun soggetto nell'organizzazione aziendale. Il corso era articolato in due parti:



Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

- La prima parte di base dedicata alla nozione di corruzione (fonti normative, le funzioni dell'ANAC, le aree di rischio, conflitti di interesse, i soggetti coinvolti, i piani triennali anticorruzione e whistleblower, i valori della trasparenza, l'accesso civico, trasparenza e privacy, regime sanzionatorio, codice di comportamento dei dipendenti)
- La seconda parte specialistica per approfondire le tematiche affrontate della formazione di base e per esaminare i rischi corruttivi e le relative misure di prevenzione da attuare

Nel corso del 2018 la società ha reso operativo, previa adeguata formazione del personale coinvolto, il sistema informatizzato che consente il monitoraggio costante di tutte le fasi del processo lavorativo nei confronti del personale tecnico che opera sul territorio con il doppio scopo di ottemperare agli obiettivi di qualità previsti dall'Autorità di Regolazione per energia reti e Ambiente (ARERA) e per monitorare costantemente tutte le fasi del processo lavorativo, affinché il personale medesimo non possa operare in maniera difforme a quanto stabilito dai regolamenti interni.

Nel corso del 2019 verrà attuata la formazione sulla nuova revisione del MOG 231, Codice Etico e procedura di Whistleblowing a tutto il personale di S.I.I S.p.A.

ART. 10. ROTAZIONE DEL PERSONALE NEI SETTORI A RISCHIO

La rotazione del personale può essere considerata una misura organizzativa preventiva per limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa a causa della permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. Non sempre, però, la rotazione dei dipendenti è applicabile soprattutto in Società di piccole dimensioni. Anche in S.I.I. S.p.A con 45 unità di cui solo 4 con funzioni di responsabilità, la rotazione del personale sarebbe controproducente perché verrebbero a mancare le necessarie competenze specifiche per i vari settori. Verranno comunque adottate misure di controllo per evitare che i responsabili non sottoposti a rotazione abbiano un controllo esclusivo dei processi più a rischio di corruzione.

PARTE SECONDA

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

ART. 11. PREMESSA E FINALITA'

Le recenti modifiche normative introdotte in materia di Pubblica Amministrazione impongono anche alle società partecipate come S.I.I. S.p.A. la revisione e la riorganizzazione dei propri assetti normativi, al fine di rendere la struttura più efficace, efficiente ed economica, ma anche più moderna e performante.

Nell'ambito di questa nuova riforma ha assunto un ruolo fondamentale, la "trasparenza" nei confronti dei cittadini e dell'intera collettività, anche alla luce dei rapidi e dei continui sviluppi tecnologici che permettono un'accessibilità e una conoscibilità dell'attività amministrativa sempre più ampia e incisiva.



Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

La “trasparenza” diventa uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle Pubbliche Amministrazioni e favorisce il controllo sociale sull'azione amministrativa, promuove e diffonde la cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

Accanto al diritto di ogni cittadino di accedere a tutti i documenti amministrativi (L. n. 241/1990) il D.lgs. n. 33/2013 pone in capo alle Società partecipate (art.11, comma 2) un nuovo adempimento, che si concretizza nella redazione e attuazione del “Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”.

Tutto ciò premesso, il presente Piano indica le principali azioni e le linee d'intervento che SII SpA intende seguire nell'arco del triennio 2019-2021 anche in tema di trasparenza.

Il presente Piano è stato elaborato dal RPCT, - individuato nella persona della dott.ssa Francesca D'Addesio con deliberazione del CdA del 08/10/2015 - sulla base dell'art. 10 del D.lgs. 33/2013 e della delibera CIVIT 50/2013 (nonché delle ulteriori delibere CIVIT - ora A.N.AC.- in essa richiamate, rispettivamente la n. 105/2010 e n. 2/2012).

Il presente aggiornamento del PTPCT 2019-2021 viene redatto per recepire le revisioni e semplificazioni introdotte dal D. Lgs. 97 del 25/05/2016.

ART. 12. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI

L'assetto organizzativo di SII S.p.A. prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione, un Direttore Generale e un organigramma consultabile nel sito istituzionale, nella sezione dedicata “Società trasparente”.

Anche i curricula e i compensi dei vertici aziendali, dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, dei Dirigenti aziendali sono pubblicati sul sito.

ART. 13. OBIETTIVI IN MATERIA DI TRASPARENZA

La trasparenza amministrativa, nella sua accezione più ampia, assicura la massima circolazione possibile delle informazioni sia all'interno del sistema amministrativo, sia fra quest'ultimo ed il mondo esterno.

Gli obiettivi di trasparenza sono:

- attivazione ed eventuale aggiornamento del sito internet della Società, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n.33/2013;
- implementazione della pubblicazione di dati ed informazioni ulteriori rispetto a quelli per i quali vige l'obbligo di pubblicazione;
- rilevazione automatica del livello di soddisfazione degli utenti per mettere meglio a fuoco i bisogni informativi degli stakeholder esterni alla Società.

ART. 14. DATI DA PUBBLICARE

SII SpA ha predisposto sul proprio sito una pagina dedicata denominata “Società Trasparente” nella quale è possibile trovare le informazioni e i dati su cui vige l’obbligo di pubblicazione.

I dati e tutto il materiale di cui sopra devono essere pubblicati secondo i criteri individuati nell’art. 7 del D.Lgs. 33/2013.

Sul sito istituzionale di SII SpA nella sezione “SOCIETA’ TRASPARENTE ” della homepage sono pubblicati i dati indicati nella tabella allegata al presente PTT (**ALLEGATO 3**).

In considerazione del principio di trasparenza quale “accessibilità totale” e piena apertura della Società verso l’esterno, nella sottosezione “Altri contenuti” vengono pubblicati tutti i dati, le informazioni e i documenti non riconducibili ad alcuna delle altre sottosezioni, ma che possano risultare utili ai portatori di interesse.

ART. 15. TRASPARENZA E PRIVACY

La trasparenza necessita di un coordinamento e di un bilanciamento con il principio di riservatezza e di protezione dei dati sensibili visto anche ad esempio l’ampliamento, ai sensi dell’art. 5 del d.lgs. 33/2013, come riformato dal d.lgs. 97/2016, della possibilità di consultazione dei dati relativi alle “pubbliche amministrazioni” da parte di cittadini.

E’ doveroso sottolineare che con l’entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del Regolamento Generale sulla Protezione dei dati (GDPR) 697/2016, si pone la questione dei rapporti fra trasparenza, intesa come obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs.33/2013, e nuova disciplina della tutela dei dati personali e dei rapporti tra RPCT e Responsabile della protezione dei dati (RPD).

Ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l’amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

Resta fermo che, per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, anche se naturalmente non può sostituirsi ad esso nell’esercizio delle funzioni.

L’attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all’art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di “responsabilizzazione” del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.



Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

Il legislatore ha previsto precisi limiti a tale “accesso civico” per evitare che i diritti fondamentali alla riservatezza e alla protezione dei dati possano essere gravemente pregiudicati da una diffusione, non adeguatamente regolamentata, di documenti che riportino delicate informazioni personali. Infatti, occorre considerare i rischi per la vita privata e per la dignità delle persone interessate che possono derivare da obblighi di pubblicazione sul web di dati personali, non sempre indispensabili a fini di trasparenza.

In particolare sarà posta attenzione alla redazione dei documenti da pubblicare, affinché non siano resi pubblici:

- 1) dati personali non pertinenti agli obblighi di trasparenza;
- 2) dati relativi ad eventuali preferenze personali;
- 3) dati giudiziari non indispensabili;
- 4) ogni genere di dato sensibile.

ART. 16. USABILITA' E COMPRESIBILITA' DEI DATI

Gli uffici devono curare la qualità della pubblicazione, affinché i cittadini e gli *stakeholder* possano accedere in modo agevole alle informazioni e ne possano comprendere il contenuto.

In particolare, tutti i dati e i documenti pubblicati dovranno essere completi ed accurati, comprensibili, aggiornati, tempestivi ed in formato aperto o compatibile alla trasformazione in formato aperto.

ART. 17. SOGGETTI RESPONSABILI

Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed i relativi aggiornamenti.

Il Responsabile della Trasparenza, coordina gli interventi e le azioni relative alla trasparenza e svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché l'attività di segnalazione ai soggetti ed alle autorità competenti dei casi di mancato o ritardato adempimento. Deve, inoltre, garantire una particolare attenzione in merito alla corretta attuazione degli obblighi di trasparenza e pubblicità in relazione alle esigenze di tutela dei dati personali, con riferimento sia alla tipologia dei dati che alla loro permanenza.

Compete, inoltre, al Responsabile il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e attività di controllo per la regolare attuazione dell'accesso civico.

I Dirigenti/Responsabili di Area della Società hanno la responsabilità dell'individuazione dei contenuti e dell'attuazione del PTT per la parte di loro competenza come specificato nella tabella sotto riportata. Collaborano, inoltre, alla realizzazione delle iniziative volte, nel loro complesso, a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.



Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del Piano Triennale	Promozione e coordinamento del Processo di attuazione del Piano	Direttore generale Responsabile della Trasparenza Consiglio di Amministrazione
	Individuazione dei contenuti del Piano	Responsabile Trasparenza
	Redazione	Responsabile Trasparenza
Adozione del Piano Triennale		Consiglio di Amministrazione
Attuazione del Piano Triennale	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dati	Aree-Uffici competenti per materia
	Controllo dell'attuazione del Piano Triennale e delle iniziative ivi previste	Direttore Generale - Responsabile della Trasparenza
Monitoraggio del Piano Triennale	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di trasparenza e integrità	Responsabile della Trasparenza
	Verifica e rapporto dell'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità	Responsabile della Trasparenza

ART. 18. ACCESSO CIVICO

L'accesso civico è il diritto di chiunque di chiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi dell'art.5 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 fatto salvo le diverse forme di accesso degli interessati previste dal Capo V della Legge 7 agosto 1990 n. 241.

Con l'entrata in vigore del D. Lgs. 97/2016 l'istituto dell'accesso civico è stato profondamente modificato: viene infatti consentito l'accesso anche a dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Pertanto, in sintesi, oltre a quanto previsto dal Capo V della Legge 7 agosto 1990 n. 241 per l'accesso documentale, con le nuove disposizioni normative sono previste altre due tipologie di accesso a dati:

- *“l'accesso civico”* previsto dall'art. 5 comma 1 del D. Lgs. 33/2013 circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione



Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

- “*l’accesso generalizzato*” previsto dall’art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013 riguardante la richiesta di ulteriori atti, dati e informazioni rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, con l’unico limite di evitare un pregiudizio concreto alla tutela di:
 - *interessi pubblici ed in specifico*: la sicurezza pubblica e l’ordine pubblico; la sicurezza nazionale; la difesa e le questioni militari; le relazioni internazionali; la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato; la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento; il regolare svolgimento di attività ispettive;
 - *interessi privati ed in specifico*: protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia; la libertà e la segretezza della corrispondenza; gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d’autore e i segreti commerciali.

La richiesta è gratuita (salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall’amministrazione per la riproduzione su supporti materiali), non deve essere motivata, può essere presentata da chiunque e va indirizzata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:

1. al Responsabile della Trasparenza di S.I.I S.p.A. ove l’istanza abbia ad oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 33/2013;
2. ad un Ufficio specifico di S.I.I. S.p.A. che detiene i dati, le informazioni, i documenti richiesti.

La richiesta può essere presentata all’indirizzo di posta elettronica accesso.civico@siispa.it per entrambe le tipologie di accesso, oppure essere depositata presso l’ufficio protocollo di S.I.I S.p.A. in via Fratelli Bandiera n. 16 - 13100 VERCELLI – personalmente o tramite posta.

Le richieste di accesso civico saranno evase dal Responsabile della Trasparenza il quale, dopo aver ricevuto la richiesta, verifica la sussistenza dell’obbligo di pubblicazione e, in caso positivo, provvede alla pubblicazione dei documenti o delle informazioni oggetto della richiesta nella sezione [SOCIETA' TRASPARENTE](#) del portale di S.I.I S.p.A., entro il termine di 30 giorni.

Anche nel caso di accesso generalizzato sarà cura del Responsabile della Trasparenza verificare che l’Ufficio specifico a cui è indirizzata la richiesta provveda alla trasmissione di quanto richiesto dall’interessato nei termini di 30 giorni.

Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria se dalla richiesta di accesso si individuassero soggetti controinteressati di cui debbano essere tutelati gli interessi pubblici o privati sopra indicati, ai sensi dell’art. 5 bis comma 2, la Società è tenuta ad inoltrargli copia della richiesta mediante raccomandata a/r o per via telematica.

Entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione i controinteressati possono presentare una motivata opposizione alla richiesta di accesso.

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell’istanza - derogabile di 10 giorni nel caso in cui la richiesta debba essere comunicata a un eventuale controinteressato - trasmettendo tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l’istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l’avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale



Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

L'istanza può essere accolta, rigettata totalmente o parzialmente, differita sempre con provvedimento espresso. In caso di accoglimento, nonostante l'opposizione dei controinteressati, si dà comunicazione a questi ultimi del provvedimento di accoglimento e si attendono 15 giorni prima di procedere con la trasmissione dei dati e/o documenti.

Come previsto dai commi 7 e 8 del nuovo articolo 5 del D.lgs 33/2013, per i casi di diniego totale o parziale dell'accesso e di mancata risposta entro il termine di 30 giorni da parte del richiedente, è possibile ricorrere a soluzioni alternative come di seguito elencate:

- facoltà di richiedere il riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- nel caso in cui il RPCT ritardi, ometta la pubblicazione o non dia risposta, il richiedente può ricorrere al soggetto titolare del potere sostitutivo, individuato nel Direttore Generale di S.I.I S.p.A. ing. Alessandro Iacopino, all'indirizzo mail segreteria@siispa.it o, in alternativa, depositando la richiesta presso l'ufficio protocollo di S.I.I S.p.A. in via Fratelli Bandiera n. 16 - 13100 VERCELLI – personalmente o tramite posta;
- a fronte dell'inerzia da parte del RPCT o del titolare del potere sostitutivo o dell'Ufficio competente il richiedente può proporre ricorso al TAR;
- facoltà di presentare ricorso al Difensore civico competente per ambito territoriale.

PARTE TERZA **NORME COMUNI**

ART. 19. PUBBLICAZIONE DEL PIANO E RELATIVI ADEGUAMENTI

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 ed il presente Piano 2019-2021 sono pubblicati sul sito web della società per consentire ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate.

La pubblicazione avviene sul sito istituzionale della Società nella sezione "Società trasparente" e deve essere effettuata in coerenza con quanto riportato nel D. Lgs. 33/2013 e s.m.i., in cui si prevede che i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria devono essere pubblicati in formato di tipo aperto.

Il Piano, il MOG231 ed il Codice Etico, verranno messi a disposizione dei dipendenti attraverso la rete intranet aziendale affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni.

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da normative nazionali o regionali competenti in materia.

In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione, dell'attività della Società oppure quando emergano rischi non considerati.

Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed approvate con provvedimento del Consiglio di Amministrazione.

Al fine di migliorare la strategia complessiva di prevenzione della corruzione, SII SPA nel mese di novembre 2018, tramite pubblicazione di avviso sul proprio sito istituzionale, ha invitato gli stakeholder della Società ad una procedura di partecipazione/consultazione per l'aggiornamento del presente Piano.

Tale modalità verrà riproposta tutti gli anni per i successivi aggiornamenti.

ART. 20. ENTRATA IN VIGORE

Il presente Piano entra in vigore a seguito della esecutività della relativa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

ART. 21. CONTROLLO E MONITORAGGIO

Le misure di monitoraggio e vigilanza sull'efficacia del PTPCT non riguardano soltanto le attività di semplice controllo sulla sua attuazione, ma si estendono a tutti gli interventi di implementazione e di miglioramento del suo contenuto.

In particolare, ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012 è prevista la predisposizione, da parte del RPCT entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo diverse scadenze da parte dell'ANAC, di una Relazione annuale che riporta il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPCT. A tal fine l'Autorità pubblica ogni anno il fac-simile della scheda che i Responsabili della prevenzione della corruzione sono tenuti a compilare per la predisposizione della Relazione prevista dall' art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai Piani triennali di prevenzione della corruzione da pubblicare sul sito istituzionale della Società

E' evidente che al di là della esigenza di una relazione annuale, è necessario predisporre un sistema di monitoraggio costante dell'andamento di attuazione del Piano, dando così la possibilità al RPCT di intraprendere le necessarie ed opportune iniziative nel caso in cui occorressero modifiche o integrazioni, per ciascuno degli uffici esposti a rischio corruzione come individuati nel presente Piano.

La società, essendo dotata di un Modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n.231/2001, ha già implementato le seguenti ulteriori misure di prevenzione:

- a. Piano di audit annuale approvato dall'OdV;
- b. Piano di audit interno previsto dal Sistema di Gestione integrato Qualità, Sicurezza e Ambiente secondo le norme ISO 9001 e OHSAS 18001.

SII SPA dispone delle certificazioni ISO 9001 e OHSAS 18001 rilasciate dall'Organismo di Certificazione accreditato e, pertanto, ha adottato un sistema di procedure che abbraccia l'intera descrizione dei processi individuati per la gestione del Servizio Idrico Integrato. Tutti i documenti inerenti il Sistema di Gestione Integrato descrivono in modo chiaro obiettivi, modalità gestionali,



Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

criteri e responsabilità definite al fine di garantire l'efficace funzionamento e controllo dei processi nel rispetto di tutte le seguenti norme:

- ISO 9001
- OHSAS 18001
- ISO 14001
- D. LSG. 231/2001
- L. 190/2012

Al fine di permettere il controllo oggettivo dei processi in termini prestazionali, le procedure gestionali definiscono alcune registrazioni, che la funzione addetta al rispetto della procedura produce nello svolgimento delle proprie attività.

Come già avvenuto nel corso del 2018, il RPCT continuerà con un sistema di controlli coordinando l'attività con quella degli altri organi di Controllo - OdV e audit del Sistema di Gestione integrato per la Qualità, Sicurezza e Ambiente - per rafforzare ed ottimizzare il sistema dei controlli interni anche ai fini della prevenzione della corruzione.

Il RPCT svolge il controllo sull'attuazione del Piano e delle iniziative connesse, riferendo al Consiglio di Amministrazione su eventuali inadempimenti e ritardi sulla pubblicazione dei dati obbligatori evidenziando/informando delle eventuali carenze, mancanze o non coerenze riscontrate anche i dirigenti e/o i responsabili, i quali dovranno provvedere a sanare le inadempienze entro e non oltre 30 giorni dalla segnalazione.

ART. 22. SANZIONI

Il D.Lgs. n. 33/2013 prevede esplicitamente che “i Dirigenti/Responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge” (art. 43, c. 3).

La mancata predisposizione del Piano e l'inadempimento agli obblighi di pubblicazione possono dare luogo a diverse tipologie di sanzioni.

ART. 23. DURATA DELL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore del D. Lgs. 97/2016 viene abrogato il comma 2 dell'art. 9 del D.lgs 33/2013 che prevedeva le sezioni del sito di archivio. La disciplina vigente prevede, in sintesi, che i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria devono rimanere sul sito web per un periodo di 5 anni o, per alcune tipologia di dati, per un periodo inferiore determinato dall'ANAC, oltre il quale vengono eliminati dal sito, sebbene possano comunque essere richiesti con le modalità dell'accesso civico.